



COMUNE DI JOPPOLO

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 94 Data 06/10/2020	OGGETTO: Richiesta autorizzazione per denominazione "LARGO FRÀ CARMELO FALDUTI" area territoriale pubblica in Monte Poro – Joppolo.
--	--

L'anno 2020, il giorno 06 del mese di Ottobre, alle ore 14:05 -

Regolarmente convocata nella residenza Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Signori:

NOMINATIVO	QUALIFICA	PRESENTE/ASSENTE
MAZZA Carmelo	Sindaco	PRESENTE
STERZA Dino	Vice Sindaco	ASSENTE
SCARAMOZZINO Ambrogio	Assessore	PRESENTE

In carica n. 03, Presenti n. 02, Assenti 01.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U. n°267/2000, è stato espresso parere favorevole da parte del Responsabile interessato.

Partecipa alla riunione il Segretario dell'Ente Dott.sa Stella Prandina, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 4 lettera a) del D. Lgs. 267/2000.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale il Sindaco dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTE le proprie Delibere:

- a) Deliberazione n. 41 del 24/04/2020
- b) Deliberazione n. 55 del 24/06/2020

il contenuto delle quali fornisce dati, notizie ed elementi sulla vita e le opere di Frà Carmelo Falduti, sulle sue virtù, le doti e la popolarità diffusa ed esaltante;

RICHIAMATA la Deliberazione n. 55 avente l'oggetto: denominazione area Fra Carmelo Falduti. Avvio procedimento.

PRESO atto della informativa del Responsabile dell'Area Amministrativa il quale comunica che nessun atto (osservazioni, proposta, opposizione ecc.) concernente l'oggetto del procedimento è pervenuto per cui il procedimento avviato può essere chiuso;

VISTA la relazione del Sindaco Carmelo Mazza esplicativa delle ragioni a sostegno della proposta di denominazione di un'area pubblica Frà Carmelo Falduti, a ciò delegato da questa Giunta Comunale con deliberazione n. 55 del 24/06/2020.

CONSIDERATO che per la dovizia delle notizie riportate, per la molteplicità degli elementi utili forniti, per le stringenti e documentate argomentazioni che connotano la relazione stessa non si può assolutamente prescindere dalla stessa nè dalle notizie riportate nelle predette delibere sicché vengono in buona parte riportate in questo atto;

PRESO ATTO della relazione del Tecnico Comunale geom. Sabatinio Panzitta con la quale indica e evidenzia nella planimetria allegata alla relazione nonché propone l'area territoriale pubblica, senza denominazione, idonea all'intitolazione a Frà Carmelo Falduti, in termini toponomastici indicata "LARGO";

RILEVATA la necessità di pervenire per la formazione del presente atto conclusivo del procedimento di denominazione dell'area Frà Carmelo Falduti, ad un punto di sintesi delle copiose notizie, in arte già riportate negli atti sopra richiamati, assumendo, in unico contesto, quelle utili ad illustrare la vita del fondatore del santuario di Monte Poro;

RITIENE di poter delineare così, in modo coinciso, la figura e le opere di Frà Carmelo Falduti:

Il 04 ottobre 1845, nasceva da umile famiglia, a Caroniti Frazione del Comune di Joppolo Carmine Falduto. Il padre Francesco Falduto, pastore e la madre Anna Mazza, contadina per necessità economiche iniziarono Carmine fin da piccolo alle attività lavorative con l'incarico di accompagnare le pecore al pascolo, "guardarle" accudirle. La vita di Carmine per i primi 30 anni si svolse tra casa e lavoro. Tutti gli anziani lo raccontavano come un giovane serio, riservato, buono, attaccato al suo lavoro e alla famiglia. Nel mese di **agosto del 1875** nella vita di Carmine si registra una svolta decisiva. Era una giornata afosa, il caldo estivo la rendeva "pesante". Carmine, raccolte le pecore all'ombra di alcuni alberi, si adagiò per terra appoggiandosi al tronco di un albero. Si addormentò. Nel sonno ebbe la visione della Madonna del Carmelo. La Madonna gli chiese di costruire per Lei una chiesa e gli indicò il posto ed anche il modo, la **Questua**, per reperire i soldi necessari.

Da qui inizia la storia di Fra Carmelo Falduti "che indossò il saio di eremita e divenne Fra Carmelo".

Nella necrologia di Fra Carmelo, pubblicata nel BOLLETTINO ECLESIASTICO della Diocesi di Nicotera e Tropea "IGNIS ARDENS" anno VIII maggio 1930, n.5 pag. 79 questo passaggio della vita di Fra Carmelo è così rappresentato: "Povero pecoraio della vicina Caroniti, alla voce soave e materna della Vergine SS.MA che lo chiamava al suo servizio lasciava tutto e tutti per dedicarsi tutto e solo alla Santa Madonna. E pellegrinando da paese in paese vicino e lontano con la cassetta in mano, la bisaccia alle spalle, il sorriso sulle labbra e la fede nel cuore compiva veri miracoli". Dal brano si evincono chiaramente alcune doti di Frà Carmelo: **la fede, una fede incrollabile "(con la fede nel cuore)", la bontà ("con il sorriso sulle labbra") la tenacia, la dedizione, la perseveranza nell'impegno** (pellegrino da paese in paese vicino e lontano") **la scelta di una nuova vita** con l'adesione alla chiamata della

Madonna ed in linea con le indicazioni del Signore a chi Lo voleva e vuole seguirLo: lasciate tutto e tutti. Va subito sottolineata in modo deciso l'autorevolezza del Bollettino Ecclesiastico che non è la voce isolata di un solo sacerdote ma **rappresenta tutto il clero della diocesi:** dal Vescovo a centinaia di Parroci, al seminario Vescovile di Tropea, allora attivo e molto frequentato, illuminato dalla spiritualità di Don Mottola, oggi Beato ai Capitoli delle due importanti Cattedrali di Nicotera e di Tropea. Doti, quelle evidenziate dal clero della diocesi che, coniugate con tante altre di cui ha dato prova concreta e che i gli sono unanimemente riconosciute: **fratellanza, condivisione, solidarietà, rispetto e amore per il prossimo, carità, accoglienza ecc. ecc., sostenute dalla costante preghiera alla Madonna e al Signore, disegnano chiaramente il personaggio. Frà Carmelo è un personaggio dallo spessore umano e religioso sicuramente elevato fuori dal comune, che ha compiuto opere straordinarie. La sua vita per come si può dedurre dalla biografia allegata, è la narrazione di valori umani, religiosi e civili di cui fu portatore tra la gente. La richiamata necrologia pubblicata sull'autorevole Bollettino ecclesiastico riferisce che Frà Carmelo pellegrinò nonostante l'età (85 anni) fino a qualche giorno prima che morisse e da conto di come impiegò il ricavato delle offerte "..... acquistava circa 20 mila mq di suolo e costruiva lassù a 700 metri sul mare in un posto per natura incantevole ma di difficile accesso una bella chiesa con attiguo ospizio e l'una e l'altra corredeva convenientemente e con l'aggiunta di un boschetto e di una ricca fontana di freschissime acque".**

Recentemente innalzava il campanile con quattro belle campane e altre opere avrebbe compiuto se la tarda età non avesse reclamato i suoi inesorabili diritti. **La necrologia è una testimonianza diretta di quanta considerazione, grande considerazione, godesse Frà Carmelo. Nel giorno dei suoi funerali (Frà Carmelo morì il 6 maggio 1930), è scritto nella necrologia " Abbiamo trovato il Poro in lutto e l'atmosfera satura di tristezza" " Il Santuario era gremito di popolo".** Con il Vescovo concelebravano, presenti tante Autorità 14 sacerdoti. (G. Saragò IL SOGNO AVVVERATO pag. 88). **Frà Carmelo il laico che senza vincolo di voto indossò il saio di eremita, visse povero e morì povero esempio luminoso da indicare alle giovani generazioni di fedeltà all'impegno, di coerenza cristiana, nonché di trasparenza e onestà.** Con le opere realizzate, opere di fede, di devozione e di carità e con le buone pratiche cui improntò tutta la sua vita **riscattò il Poro, grande benemerita soprattutto civile, dalla triste nomea di territorio di briganti, elevandolo a luogo di culto, di preghiera, di raccoglimento spirituale e di accoglienza, capace di attrarre, per come accade anche oggi, migliaia e migliaia di pellegrini provenienti anche dall'estero e di devoti della Madonna.** Il Santuario di Monte Poro scrive mons. Tarcisio Cortese Vescovo della Diocesi per molti anni, **"è legato al nome, alla volontà e all'impegno di fra Carmelo"** (V. presentazione del libro o.c. di Sac. G. Saragò). **Ebbene, il Santuario edificato nella porzione di territorio del Poro che ricade nel Comune di Joppolo, ha svolto un ruolo propulsore per lo sviluppo socio – economico del territorio, la crescita e l'avanzamento culturale e civile delle popolazioni locali la cui gratitudine verso Fra Carmelo recepita da questa Amministrazione, viene oggi manifestata anche con il presente atto.** Nella richiamata delibera n. 55 di questa Giunta è stata sottolineata l'importanza del Santuario che si pose, nel corso degli anni, come punto di riferimento:

- a) SPIRITUALE. Il Beato Francesco Mottola utilizzò i locali per l'organizzazione dei ricorrenti esercizi spirituali per centinaia di Sacerdoti provenienti da tutte le Diocesi. Il Santuario per diversi anni fu affidato alle Oblate di don Mottola guidate dalla sig.na Irma Scrugli oggi Serva di Dio.
- b) CULTURALE E FORMATIVO con la istituzione del seminario estivo voluto dal Vescovo di Nicotera e Tropea Mons. Agostino Saba con i corsi residenziali per i giovani dell'Azione Cattolica per gli incontri ed i convegni anche regionali degli universitari cattolici - FUCI-
- c) DI ATTIVITA' SOCIALI E ASSISTENZIALI, con la colonia estiva per ragazze orfane o di famiglie bisognose, gestita nell'immediato dopo guerra, per un quinquennio dalla Pontificia Opera di Assistenza - POA . (N. Pagano "Il Santuario di Monte Poro");
- d) DI ACCOGLIENZA E OSPITALITA' al Santuario si raccolsero in preghiera e in silenziosa meditazione Vescovi e alti Prelati che d'estate ai rumori della città preferirono la quiete dei luoghi di Frà Carmelo, la frescura del suo boschetto e l'ospitalità del suo convento.

Presenze e attività – e non sono tutte- qualificanti ed aggiuntive al flusso costante ed elevato di pellegrini che contribuirono a suscitare ed alimentare in un'area che allora, ai tempi di Frà Carmelo, era per niente urbanizzata (c'era una sola casa costruita in muratura G. Saragò o.c.), **tanto fervore di iniziative che oggi caratterizzano la zona come un'area tra le più avanzate e progredite della provincia per la presenza di strutture produttive, strutture per l'accoglienza, ristorazione, per lo sport, svago e tempo libero.**

L'esposizione della vita di Fra Carmelo risulterebbe certamente incompleta e viziata di omissioni se non si facesse riferimento ad alcuni eventi significativi che inducono ad una riflessione che trascende la condizione umana di Fra Carmelo e dischiude la dimensione del soprannaturale. "La luce divina è stata per fra Carmelo la stella polare che l'ha guidato lungo il suo percorso e che gli ha consentito di superare tutte le prove, prove difficile" (Biografia pag. 10). Il riferimento va:

- 1) ai fatti prodigiosi, ai miracoli attribuiti all'intercessione di Frà Carmelo Falduti;
- 2) alla collocazione dei resti mortali di Frà Carmelo nel Santuario, vicino "alla Madonna Bella".

Nella biografia allegata vengono ricordati due "miracoli", tratti dal lavoro del Sacerdote G. Saragò:

- a) LA MANO MISTERIOSA;
- b) INTERCESSIONE DI FRA CARMELO. LA MADONNA SOCCORRE UNA MADRE MORENTE.

Nelle biografia l'autore non entra nel merito e si richiama alla proverbiale cautela, in tema di miracoli della chiesa e sottolinea che ogni giudizio spetta alla gerarchia ecclesiastica alla quale anche questa Amministrazione guarda con fiducia e speranza avendo rispettosamente avanzato la richiesta del riconoscimento delle virtù cristiane e dei meriti di Frà Carmelo Falduti. L'auspicio è che ciò avvenga al più presto, prima che si disperdano del tutto le prove. Con la traslazione dal cimitero di Caroniti al Santuario dei resti mortali di Frà Carmelo Falduti che sono stati collocati nella parete a destra, entrando dalla porta principale, è stato reso un grande onore al "povero pecoraio" di Caroniti, onore riservato,

generalmente, ai Santi e a particolari dignitari. E' molto significativo che questo riconoscimento sia venuto da un Vescovo mons. Agostino Saba, che era un grande studioso della storia della chiesa e che per anni copri l'incarico di vice rettore di una delle biblioteche più importanti e note nel mondo cattolico.

Tutto ciò premesso

Considerato che sono decorsi ben 90 anni dalla morte di Frà Carmelo Falduti e che agli atti di questa deliberazione è allegata una ricca Biografia del personaggio unitamente alla relazione esplicativa delle ragioni della proposta nonché la planimetria del sito e che pertanto sussistono tutte le condizioni richieste per procedere all'intitolazione a Frà Carmelo Falduti dell'area territoriale pubblica sopra descritta;

VISTA la Legge 23.06.1927 n. 1188;

VISTO il Decreto M.I. del 25/07/1992;

VISTO il D.lgs. vo 18/08/2000 n. 267;

VISTO lo Statuto del Comune di Joppolo

A votazione unanime e palese -

DELIBERA

Quanto sopra premesso e considerato è parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Di chiedere, per come chiede, all'Ufficio territoriale del Governo- Prefettura di Vibo Valentia l'autorizzazione a denominare "**LARGO FRÀ CARMELO FALDUTI**" l'**area territoriale pubblica sita nella Fraz. Monte Poro di questo Comune evidenziata nella planimetria del tecnico comunale.**
- Di trasmettere all'Ufficio territoriale del Governo - Prefettura di Vibo Valentia, la presente deliberazione con allegati:
 - a) Relazione esplicativa delle ragioni della proposta di denominazione;
 - b) Biografia di Frà Carmelo Falduti;
 - c) Planimetria dello spazio, interessato dalla denominazione.

**PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
(ART.49 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000)**

PER LA REGOLARITA'
Si esprime parere favorevole.

Il Responsabile del Servizio
Fabio Zappia (*)

PER LA REGOLARITA' CONTABILE UFFICIO DI RAGIONERIA
Si esprime parere favorevole.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario
Stella PRANDINA (*)

Il Sindaco
Carmelo MAZZA (*)

(*) FIRMA AUTOGRAFA omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D. Lgs. 39/1993